



Stampato su carta riciclata

Settimo milanese IL COMUNE

Sommario

- 2 - I trasporti pubblici a Settimo
- 6/7 - Dalle associazioni Aido - Cri
- 8 - I 100 anni della Chiesa Parrocchiale

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Anno 7° - N. 1 - Marzo 1990

INTERVISTA AL SINDACO DI SETTIMO M.SE, SIG. FRANCO CAZZANIGA
A CURA DI LUIGI POSA

Maggio '85 - Maggio '90

Su quel ramo del capoluogo lombardo che volge a pomeriggio, sulla Via Novara, "o strada statale n. 11 che dir si voglia", compresa tra le pendici della Tangenziale e Cornaredo, c'è Settimo Milanese, una pianeggiante cittadina che bagnata da odorosi ruscelli taglia per la lunga, "o di traverso che dir si voglia", la via di maggior comunicazione che da Milano porta in quel di Magenta.

La sua gente attende che la tangenzialina, "o passante che dir si voglia", porti un po' di pace al martoriato centro della vecchia "Cascina Olona" e intanto si avvia con passo lento verso le prossime elezioni amministrative del Maggio '90.

Il clima di autunno avanzato, umido, nebbioso e freddo impigrisce gli indigeni pendolari che, rassegnati, passano le ore in autobus aspettando le festività natalizie; ma il tutto si riscaldierà a primavera con l'approssimarsi della tenzone elettorale e il loro rinato vigore speriamo dia buoni frutti.

Questo è quindi il miglior momento per una chiacchierata col primo cittadino, il sindaco Sig. Franco Cazzaniga, e che ciò serva a tener vivo il parlar fra amministratori e amministratori!!!

Conosceremo i suoi pareri su alcuni argomenti, purtroppo non si possono trattare tutti, a pochi giorni dalla scadenza del suo mandato.

E in questo clima immaginario da caminetto acceso coi ceppi scoppiettanti, iniziamo l'intervista.



Il sindaco Franco Cazzaniga

La popolazione di Settimo è aumentata notevolmente in questi ultimi anni, questa espansione demografica preoccupa perché lega a sé una problematica diversa rispetto al piccolo paese che Settimo era; sulle basi già tracciate, quale Settimo avremo negli anni '90? L'effetto città potrebbe riserbarci una nuova area dormitorio, come purtroppo è accaduto altrove, oppure una "città a misura d'uomo" è ancora possibile?

Vorrei affrontare questa questione in modo più articolato, partendo da alcuni dati:

1) il nuovo Prg prevede uno sviluppo fino ad un massimo di 21.000 abitanti, mentre quello precedente arrivava a 33.000 abitanti;

2) abbiamo mantenuto un alto rapporto con il verde attrezzato:

ad oggi, nella fase di attuazione del Prg, siamo a 40 mq. per cittadino;

3) l'effetto città, che con il Prg abbiamo disegnato su via Di Vittorio, ha l'obiettivo di definire per il nostro comune un centro vero, che si articoli appunto da via Di Vittorio fino alla vecchia parte di Settimo, a via Vittorio Veneto, comprendendo ampi spazi a verde che possono essere utilizzati quotidianamente;

4) l'integrazione tra vecchio e nuovo creerà una nuova spina, che verrà potenziata anche sotto il profilo dei servizi. Non quindi una zona dormitorio, ma una realtà viva e vivibile, per una migliore qualità della vita. A tale fine, prima di dare avvio alle varie fasi degli interventi, sono state fatte verifiche rispetto alle esigenze di servizi sociali e pubblici.

Lo sviluppo di questi anni ha sempre teso a rimarcare la divisione tra aree residenziali ed aree industriali, con zone consistenti di aree a verde attrezzato e agricolo.

A Settimo Milanese gli abitanti erano:
nel 1961: 6.371
nel 1980: 11.192
al 31.1.1990: 13.400

Non si correrà quindi il rischio di realizzare dei quartieri-dormitorio, bensì si andrà all'integrazione tra il vecchio centro e la nuova Settimo.

La testimonianza delle nostre origini "contadine" sono i centri storici, cascine e case, la decisione di recuperarli è stata sicuramente importante per non perdere il cordone ombelicale che unisce il passato col presente nonché con il futuro. Quest'operazione, più che una ristrutturazione, a molti è sembrata un'abbattimento di buona parte dei centri storici a vantaggio di nuovi insediamenti, le sembra pertinente quest'osservazione?

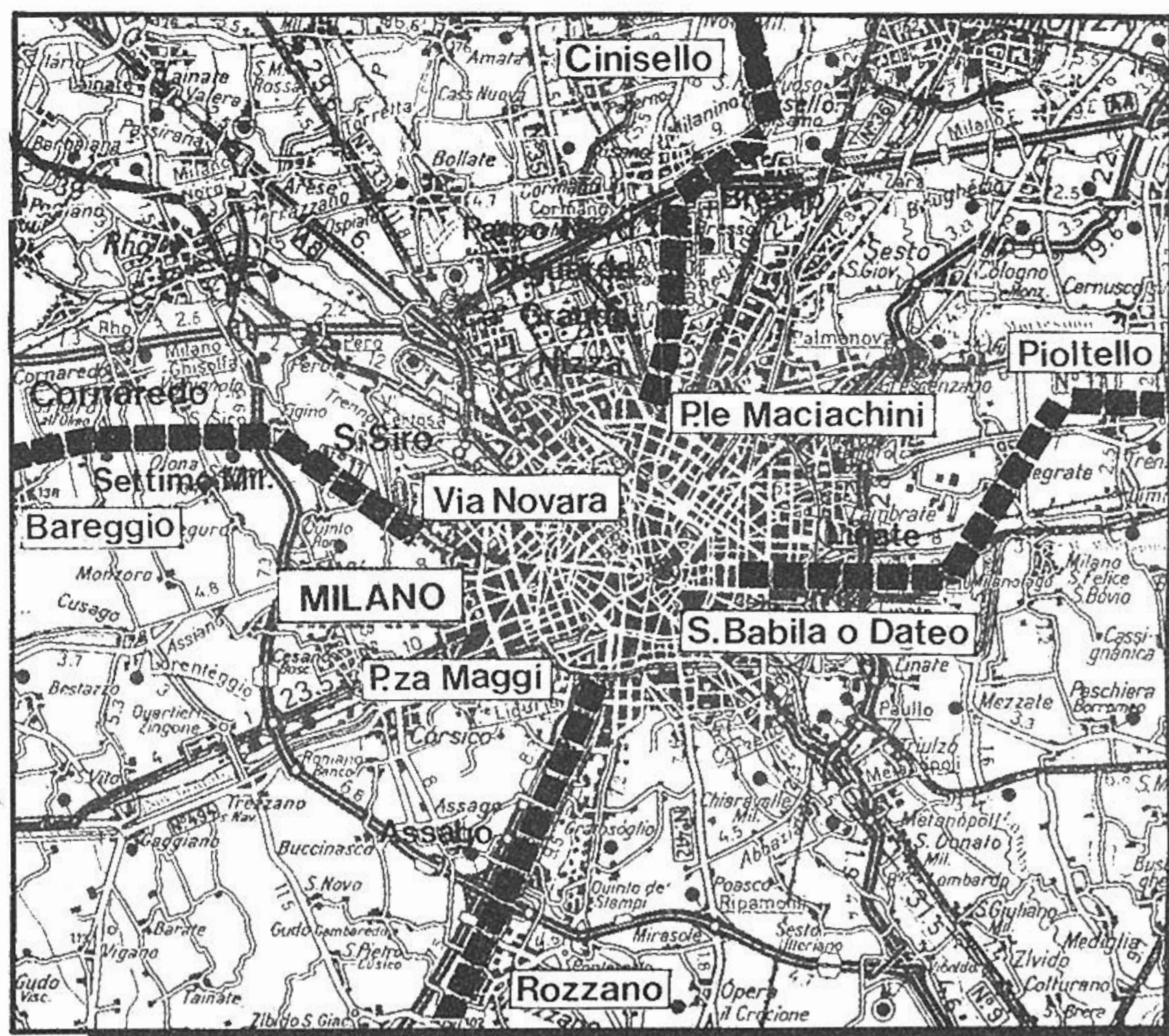
Il recupero dei vecchi centri è sempre stato uno degli obiettivi del programma della Giunta Municipale, che abbiamo perseguito con tenacia. È stata infatti l'Amministrazione Comunale a guidare queste operazioni in un rapporto corretto e di stimolo nei confronti dei privati.

Gli strumenti utilizzati sono:
- la perimetrazione dei vecchi centri;

segue a pagina 4

Che cosa sono i metro leggeri?

Un servizio snello completamente automatizzato



La cartina evidenzia i tracciati dei quattro metrolight che la giunta promette di realizzare

Da parecchio tempo ormai sentiamo parlare di metropolitana leggera.

Anche nell'intervista con l'assessore al traffico di Milano ne abbiamo parlato come di un progetto realizzabile entro il 2000. Questa linea dovrebbe passare da Settimo Milanese, da Cornaredo e da Bareggio collegando così questi paesi con Milano.

Ma cosa è la metropolitana leggera? E qual è la differenza con la metro tradizionale che viaggia in sotterranea?

Diciamo subito che l'appellativo "leggera" già indica un servizio snello, senza grandi problemi e costruito con materiali più leggeri.

Il metro leggero si differenzia dalla metropolitana tradizionale per le dimensioni ridotte e per l'uso di materiali più leggeri, che consentono una notevole riduzione di costi.

Non esistono né guidatore né altro personale. Infatti questi sistemi sono completamente automatizzati. Tutte le operazioni sono controllate da un sistema di computer. Non vengono quindi guidate a vista come succede con i nostri tram ma vengono controllati da un sistema di semafori che ne regola la distanza tra un convoglio e l'altro.

La metro leggera, inoltre, non deve mai incrociare il traffico automobilistico: in molti casi essa può correre o scivolare su viadotti o in sotterranea per alcuni tratti.

Tutte le esperienze fatte fino ad oggi nelle diverse città europee hanno dato degli ottimi risultati, riducendo costi e traffico.

A "Lille", in Francia, esiste un sistema denominato "Val". È una metropolitana leggera completamente automatizzata che corre su binari sopraelevati. In questa città il metro leggero corre per un tratto di 23 km. e nel suo primo anno di attività aveva trasportato circa 21 milioni di persone. Attualmente ne trasporta circa 27 milioni.

In conseguenza a ciò è stato calcolato che il traffico automobilistico è diminuito del 15%.

Questo sistema si estenderà anche in altre città francesi e collegherà entro il 1991 l'aeroporto di Orly a Parigi.

Anche ad Hannover, in Germania Federale, il metro leggero copre ormai 97 km. di strada.

Il sistema a guida automatico come quello di Lille è in funzione anche in molte città statunitensi e giapponesi ed entrerà in funzione in molte altre città europee.

Il totale automatismo e la completa assenza di personale consente di portare la frequenza delle corse nelle ore di punta ad un minuto, compensando così la minore capacità di trasporto con una maggiore frequenza.

In Canada, a Vancouver e Toronto, esiste un metro leggero con un sistema automatico che si sposta grazie all'iterazione magnetica tra treno e binario.

Sarebbe, molto probabilmente, un sistema come questo quello ideato per la metropolitana leggera milanese che collegherà Settimo, Cornaredo e Bareggio a Milano lungo la via Novara.

Su questo argomento abbiamo intervistato l'assessore al traffico del Comune di Milano, Augusto Castagna.

Molti sarebbero stati gli argomenti da affrontare: dalla viabilità ai trasporti, dalle difficoltà di collegamento tra Milano ed il suo hinterland alle problematiche dell'inquinamento.

Abbiamo scelto di affrontare solo la questione della metropolitana leggera, cogliendo l'occasione di discutere con l'assessore di un problema che per il comune di Settimo Milanese assumerà un'importanza strategica per la soluzione del trasporto pubblico.

Veniamo al metro leggero. A che punto siamo con il progetto e con la sua realizzazione? La volontà politica esiste. Sia - segue a pagina 2

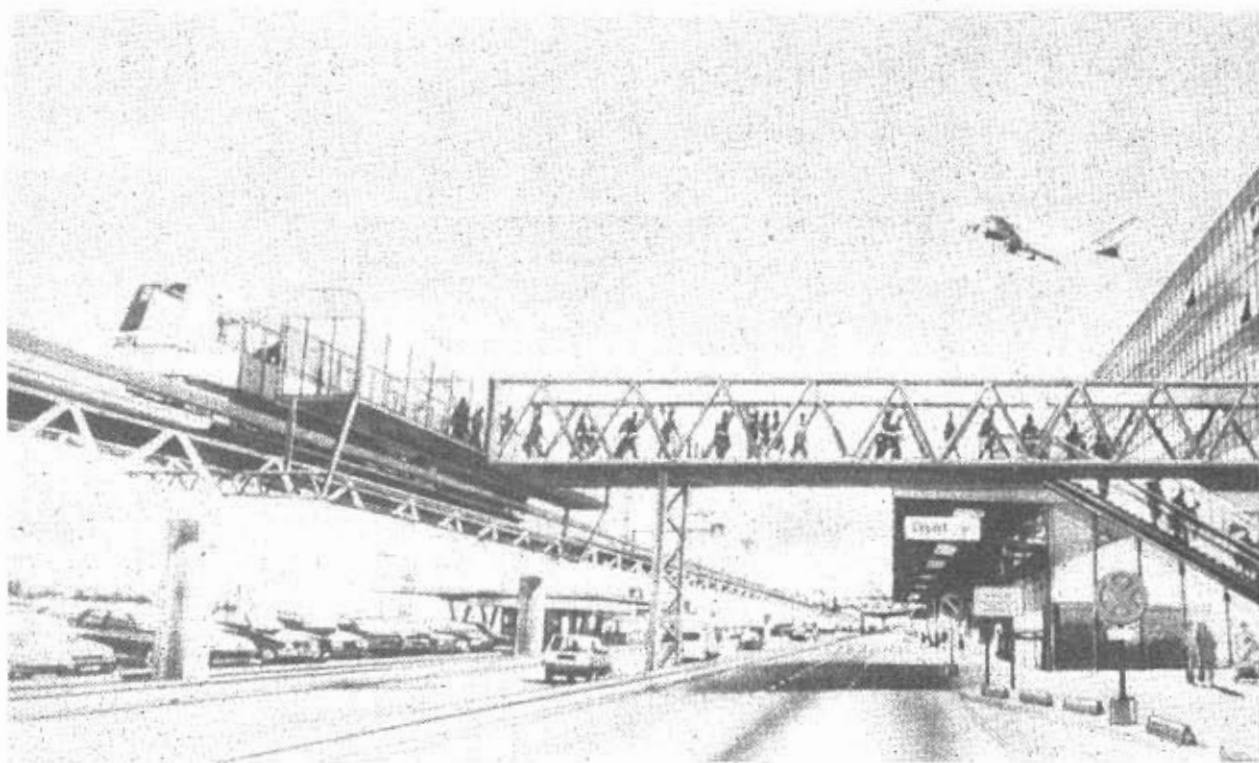
Ciao Sandro

Alla notizia della sua scomparsa siamo rimasti attoniti.

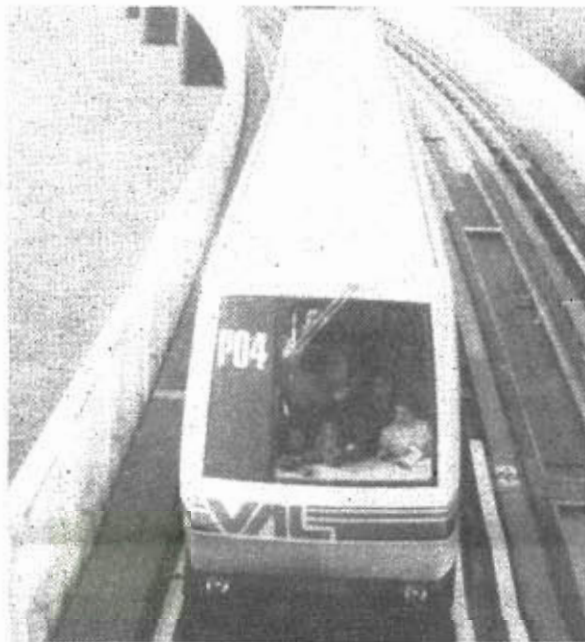
Era entrato del nostro cuore, così come in quello di tutti gli italiani, tanto che la sua morte, a 93 anni, ci è parsa comunque ingiusta. Sandro Pertini, il presidente più amato dell'Italia repubblicana, ci ha fatto trascorrere, dal 1978 al 1985, sette anni indimenticabili. Assieme all'abbraccio ideale e al grazie di tutto il popolo italiano, anche quello di tutta la città di Settimo Milanese. Ciao Sandro.



Sandro Pertini



Che cosa sono i metro leggeri?



Tre esempi di metrò leggero.
In alto: il metrò che collegherà nel 1991 l'aeroporto da Orly con Parigi.
A sinistra: il "Val" a guida automatica di Lille.
Sotto: il metrò di Berlino Ovest sospeso su un campo magnetico

mo disponibili a partire dall'inizio del 1990. Nel piano dei trasporti che abbiamo messo a punto e che nei prossimi giorni verrà presentato, si prevedono le strutture di trasporto pubblico consistenti:

A Nord: la metropolitana tradizionale che arriverà fino all'Ospedale Maggiore fino ai confini di Milano. Servirà l'Ospedale ed un ramo ampio fino ad Affori. Lì non può che essere in sotterranea, non c'è altra possibilità.

Ad Est: che collega non solo la città con l'aeroporto ma proseguendo collegherà tutti i nuovi insediamenti industriali sulla Cassanese.

A Sud: dovrebbe partire da P.le Maggi-Famagosta per collegare Milano Fiori e togliere così uno dei tappi alla città.

A Ovest: la via Novara. Immaginando anche qui una metropolitana leggera che vada ben oltre

al dazio e alla tangenziale. Questa metropolitana toccherà quindi i paesi di Settimo Milanese - Cornaredo - Bareggio.

Quindi tutta l'asta industrializzata.

Queste sono le priorità contenute nel piano dei trasporti.

E io sono del parere che anche solo con le nostre risorse si riuscirà entro il 2000 a realizzare questo sistema.

Naturalmente dobbiamo continuare una battaglia perché la Regione faccia la sua parte e realizzi delle opere analoghe in altri tratti che sono però tutti su territorio extraurbano.

Bisogna far fare al trasporto pubblico un salto di qualità. Abbiamo bisogno di ridurre in maniera drastica il trasporto privato, di trasferire utenti dal trasporto privato a quello pubblico. Nella realtà milanese abbiamo 4 milioni di spostamenti al giorno,

di cui metà viaggiano con il trasporto pubblico.

Occorre e questo è l'obiettivo che mi propongo e ci proponiamo con il piano dei trasporti. Un obiettivo che può essere realizzato da qui al 2000, quello di trasferire al trasporto pubblico il 70% della mobilità e ridurre al 30% quello del trasporto privato.

Naturalmente questo richiede due cose.

Parcheggi di interscambio. Noi ne abbiamo fatto 20000 ma è una goccia. Abbiamo bisogno che la Regione, le Ferrovie realizzino parcheggi nell'area metropolitana prima dell'area metropolitana. Abbiamo bisogno che siano realizzati a Pavia, Mortara, Rho, Legnano accanto alle stazioni ferroviarie e immaginare un sistema della mobilità nel quale può esserci l'automobile ma questa deve essere funzionale non per arrivare a Milano ma per arrivare alla prima fermata della metropolitana o della ferrovia. Quindi un sistema di mobilità con utilizzo di più mezzi.

Oggi la nostra cultura ci ha abituato a ragionare in questo modo: se io devo andare da un punto ad un altro, che strada faccio? Non prendiamo neanche in considerazione in che modo ci possiamo andare e quindi individuare il tratto di strada da fare in auto? Quello in treno, in MM o in bus.

Quindi una diffusione in Lombardia di grandi parcheggi di interscambio e di grandi opere di trasporto pubblico collettivo.

Un trasporto pubblico che deve essere più competitivo, più moderno, efficiente, rapido e separato dal traffico privato.

Francesco Sanguinetti

L'aria è respirabile

Trasporti e viabilità necessitano invece di qualche intervento per essere adeguati alle esigenze dei cittadini

Localmente possiamo ritenere che non esistono grossi problemi sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico. Comunque abbiamo fatto richiesta ai competenti organismi affinché anche il nostro Comune sia dotato di una centralina di rilevamento per avere dati aggiornati e precisi in proposito.

A Settimo Milanese siamo già da tempo intervenuti nel campo del riscaldamento con la scelta della metanizzazione e con la trasformazione della quasi totalità degli impianti che bruciavano a nafta con il gasolio.

Esistono comunque problemi di viabilità e di trasporto che comportano difficoltà in alcuni punti del nostro territorio comunale, anche se stanno per essere superati.

Viabilità

Le difficoltà in questo campo riguardano l'ingresso in Milano nelle ore di punta, sulla SS 11 e sulla via Cusago, e l'attraversamento delle frazioni e dei quartieri dei mezzi pesanti durante l'arco della giornata.

Per affrontare e risolvere questi problemi sono in corso i seguenti interventi:

a) avvio dei lavori di realizzazione della tangenziale che collegherà Settimo Milanese a Molino Dorino. Tale opera è importante anche perché i comuni di Cornaredo e Bareggio stanno progettando il proseguimento del tratto di SS 11 che renderà possibile il collegamento veloce da Magenta sino a Milano - Molino Dorino.

b) Avvio dei lavori di realizzazione del nuovo svincolo all'altezza del Quartiere degli Olmi. Tale opera collegherà la nuova viabilità locale con il tratto che, partendo dalla via Bisceglie, incrocerà la via Cusago e si immetterà quindi sulla via Edison all'altezza dell'Asta Barona 2.

Questi due interventi sono molto importanti per la nostra viabilità, perché consentiranno di riorganizzare gli itinerari del traffico pesante in modo da evitare l'attraversamento dei quartieri e delle frazioni.

c) Sistemazione della via Di Vittorio. Il Consiglio comunale, nella seduta del 19/2/1990, ha approvato il progetto parcheggi e sistemazione della via Di Vittorio al fine di renderla più sicura ed adeguata allo sviluppo previsto in questa zona.

d) Spostamento del Casello Autostradale MI-TO oltre il Comune di Arluno. Questo intervento permetterà al traffico pesante, che effettua il rifornimento di carburante e combustibile, di raggiungere gli impianti di Arluno senza pagare il pedaggio, favorendo così il disimpegno e la decongestione della Strada Statale e Provinciale.

Sempre al fine di razionalizzare la viabilità, è stato chiesto agli organismi competenti di completare in tempi brevi il collegamento tra Molino Dorino e la Rho-Monza. Inoltre abbiamo chiesto che la stessa strada di collegamento tra Rho e Monza, oltre ad essere portata velocemente a termine, conduca all'innesto della Milano-Torino a Cornaredo.

Tale razionalizzazione e potenziamento della viabilità ha la finalità di rendere più efficiente e sicuro il traffico dell'area a Nord del Magentino.

Inoltre questi interventi, accompagnati da una nuova politica nel campo delle aree di interscambio e quindi dei parcheggi, raggiungono lo scopo di rendere più efficace ed agevole il collegamento con Milano ed i suoi punti di forza del trasporto pubblico, nonché quello di evitare l'attraversamento del mezzo privato nei centri più abitati.

Il nostro obiettivo finale è quello di rendere sempre più vivibile il nostro Comune ed inoltre di contribuire ad abbassare il tasso d'inquinamento.



Trasporti

In questo settore si stanno verificando elementi di novità estremamente interessanti. La battaglia che abbiamo condotto è quella che venga realizzata la "metropolitana leggera" fino a Settimo Milanese e le ultime decisioni assunte si orientano proprio in questo senso.

Infatti, nel Piano Direttore dell'area metropolitana e nel Piano dei Trasporti del Comune di Milano, è previsto che una delle direttrici fondamentali su cui attuare sistemi di trasporto innovativi sia proprio la via Novara, nel tratto che congiunge Milano - Settimo Milanese - Cornaredo - Bareggio e Vittuone.

La realizzazione della metropolitana leggera diventa importante in quanto porterebbe i cittadini a privilegiare l'utilizzo di un mezzo di trasporto pubblico veloce ed efficiente, bloccando di conseguenza l'ingresso del mezzo privato in Milano.

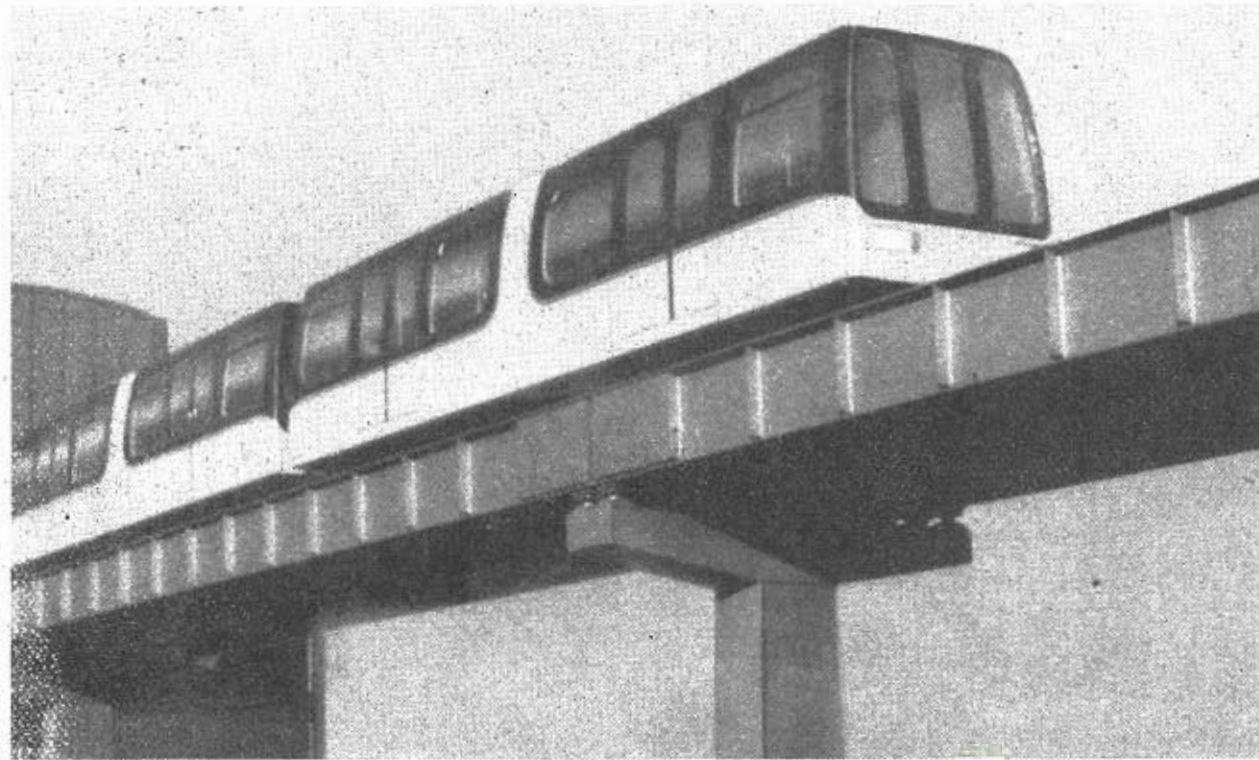
Nell'immediato, il Comune di Milano sta realizzando un ampio parcheggio nell'area dell'ex dazio, sulla via Novara; tale area, in occasione dei mondiali di calcio '90, verrà collegata allo Stadio di San Siro con una "navetta" che svolgerà servizio di trasporto pubblico. Sarà l'occasione per valutare la possibilità che tale servizio venga prolungato oltre i mondiali di calcio, garantendo la mobilità sulla SS 11 in attesa della realizzazione della metropolitana leggera.

Sempre a medio termine si sta affrontando con la Provincia la possibilità di dare attuazione, in via sperimentale, allo stralcio del Piano dei Trasporti del Magentino nel quale è previsto prioritariamente il collegamento tra Baggio (metropolitana Bisceglie) - Settimo Milanese - Cornaredo e Rho.

L'obiettivo è quello di collegare orizzontalmente i comuni, istituendo un servizio più efficiente ed in proposito tutti gli enti interessati sono concordi.

Un altro degli obiettivi che stiamo perseguendo con la Provincia, il Comune di Milano e l'Atm, sul quale è stato raggiunto un accordo di massima, è quello di istituire una nuova linea di potenziamento del servizio Magenta - Milano che, partendo da Piazzale Lotto, entri in Settimo Milanese effettuando il seguente percorso: via Fermi, via Reiss Romoli, via Vittorio Veneto, via Grandi, via Di Vittorio e ritorno a Milano da via Fermi.

Questa linea, oltre a fornire un servizio di trasporto più funzionale ed adeguato alle esigenze del nostro Comune, contribuisce a distogliere utenti dall'attuale linea che collega Magenta a Milano, sulla via Novara, rendendo meno intasato il traffico su questo percorso.



Una strategia comune con Milano

Il capoluogo non può risolvere i suoi problemi con una politica dell'emergenza

Di questi ultimi tempi l'opinione pubblica sta seguendo con grande attenzione la questione relativa all'inquinamento di Milano e del suo hinterland. Tale attenzione diventa particolarmente coinvolgente a partire dall'autunno e per tutto l'inverno; infatti in questo periodo vi è una concomitanza di fattori che rende delicata la situazione ambientale in quanto, oltre al traffico che nelle grandi città determina inquinamento da gas di scarico, si sommano gli scarichi delle industrie, del riscaldamento e l'aria diventa molto pesante.

Oggi la cittadinanza è al corrente dell'andamento della situazione, a seguito della decisione di rendere pubblici i dati relativi alla qualità dell'aria, scelta questa che deve essere sottolineata come momento di conoscenza e di democrazia.

Il dato relativo all'inquinamento mette in risalto 4 grandi questioni importanti:

- l'esigenza di superare la situazione di emergenza con una programmazione che si collochi in una logica sovracomunale;
- la conoscenza profonda del fenomeno e la conseguente ricerca di sistemi di prevenzione;
- la definizione di un Piano di trasporti e parcheggi che blocchi l'entrata in Milano del mezzo privato;
- il riequilibrio della politica di sviluppo in Milano ed hinterland.

Non si risolve il problema dell'inquinamento con una politica di emergenza, ma è necessario definire una strategia comune tra Milano ed i comuni dell'hinterland sapendo che Milano, da sola, non è in grado di risolvere tale questione.

Diventa quindi importante definire una programmazione che affronti le questioni della viabilità, dei trasporti ed uno sviluppo che abbia al centro l'uomo e l'ambiente in cui viviamo. È in questa logica che vanno affrontati in futuro tutti i grandi interventi nell'area metropolitana.

È altresì importante definire quali sono gli interventi complessivi che risolvono alla radice il problema, definendo tempi e modi per affrontarli ed attuando una politica in grado di rapportarsi concretamente alle risorse che sia il pubblico che il privato sono in grado di mettere in campo.

Questo non esclude la possibilità che in taluni casi si debbano adottare provvedimenti di emergenza (vedi il fermo delle autovetture di domenica 21 gennaio scorso), che sono comunque da considerare come fase transitoria, ma che abbiano la finalità, da un lato, di sensibilizzare l'opinione pubblica ad effettuare una tregua salutare all'inquinamento e, dall'altro, di acquisire nuovi elementi di conoscenza che consentano di assumere una caratteristica di prevenzione.

Da questo punto di vista si devono effettuare tutti i controlli necessari: dagli impianti di riscaldamento che non utilizzano il metano alle autovetture e furgoni che funzionano con il diesel.

Importante diventa anche informare la cittadinanza affinché sia sensibilizzata ad utilizzare il mezzo pubblico; deve farsi strada la massima disponibilità ad usufruire di forme alternative di mobilità che diverranno per il futuro una scelta obbligata.

La terza questione riguarda la riorganizzazione dei trasporti. A tale proposito assume un'importanza rilevante la definizione del

Piano direttore di coordinamento dell'area metropolitana milanese di mobilità decisa dagli Assessorati ai Trasporti della Regione, Provincia e Comune di Milano.

L'obiettivo del Piano è preciso: bloccare le autovetture il più lontano possibile da Milano, mediante un sistema integrato di mezzi di trasporto pubblici efficienti e soprattutto veloci. Il Piano individua le direttrici degli interventi stabilendone le priorità.

Il problema oggi è quello di invertire la logica sino ad oggi seguita e ricercare tutte le risorse, pubbliche e private, per dare fattibilità al progetto che privilegia strategicamente il trasporto pubblico.

L'ultima questione riguarda Milano e la sua politica di sviluppo. Anche nell'ottica di contrastare l'inquinamento, Milano deve muoversi nella prospettiva di Città-Regione e di Città metropolitana. È giunto il momento di affrontare le questioni in una logica di governo metropolitano, e non più di città monocentrica, superando lo sviluppo accentratore incompatibile con il rispetto

dell'ambiente.

Questo comporta la realizzazione di alcune strutture già definite quali il passante ferroviario e l'interporto di Lacchiarella.

La densità demografica di Milano è scesa oggi a 1.600.000 abitanti e la popolazione è mediamente invecchiata. Vanno quindi ricercati gli spazi per recuperare una maggiore quantità di verde, tornando comunque a costruire alloggi di edilizia sovvenzionata, agevolata, convenzionata e privata, attuando una politica di riequilibrio con notevoli vantaggi sul pendolarismo in entrata ed in uscita da Milano.

Tale strategia può essere attuata utilizzando le aree industriali dismesse e con una politica di decentramento verso l'area metropolitana non solo delle funzioni meno importanti, ma anche di quelle più qualificanti nel campo del terziario, dei trasporti, della cultura, dell'istruzione e di altre attività.

Questo percorso, anche se articolato e complesso, è l'unico in grado di condurre ad una politica di programmazione che può risolvere alla radice le problematiche dell'inquinamento.

Il vigile urbano

Il ruolo e il rapporto con la cittadinanza

La rapida e costante trasformazione del tipo di vita che si è venuta a creare nei paesi industrializzati durante gli ultimi decenni è andata ad influire sul tessuto sociale a volte anche in modo traumatico imponendo, parallelamente alla trasformazione delle strutture produttive, anche una serie di profonde modifiche nelle impostazioni degli organi statali e locali ai quali sono stati affidati i compiti della tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza della collettività.

A questi fenomeni si cerca di rispondere, da parte del legislatore, con una frenetica attività normativa, diretta ad adeguare continuamente il sistema alle sempre più estese e mutevoli esigenze di un moderno stato democratico.

In conseguenza di questo fenomeno si è avuto un enorme allargamento delle competenze assegnate alla Polizia Municipale che, se da un lato possono dare delle maggiori soddisfazioni in quanto assegnano al vigile compiti di una certa delicatezza richiedendo una maggiore professionalità, per contro gli creano il problema del costante e continuo aggiornamento, non sempre alla portata per mancanza di fondi, di corsi specializzati di aggiornamento, ed anche per mancanza di tempo. Da questo consegue una delle più gravi carenze per un vigile urbano nei confronti del cittadino: quella di non essere in grado, a volte, di dare risposte precise alla richiesta di informazioni.

Raramente però detto inconveniente dipende dalla cattiva volontà di chi è preposto a questo compito, molto spesso succede che vengono emanate leggi non chiare, incomplete o che lasciano dubbi sull'interpretazione, non seguite da circolari o che subiscono variazioni all'ultimo momento.

Recentemente si sono avuti alcuni esempi eclatanti con l'introduzione dei nuovi limiti di velocità e dell'obbligo delle cinture di sicurezza.

Chi sarebbe stato in grado di



dare una risposta sicura ed esauriente alle numerosissime persone che venivano a chiedere delucidazioni? I mezzi di comunicazione davano notizie non sempre esatte, i cittadini si preoccupavano di mettersi in regola entro il termine stabilito e noi eravamo in attesa di informazioni certe (che cambiavano da un giorno all'altro).

Sicuramente non sono questi i momenti in cui si possono instaurare buoni rapporti tra vigilanza e cittadino.

Questi stessi problemi si riscontrano anche in altri campi. La strada, pur rimanendo la materia preminente del nostro lavoro, non è più la sola a riempire la giornata del vigile: ci si deve occupare, oltre che del traffico (aumentato in modo spropositato negli ultimi anni), anche di materie molto più complesse e delicate come l'edilizia, il commercio, l'ecologia, ci deve essere un certo controllo sulla piccola delinquenza presente sul territorio e, non da ultimo, anche se meno tangibile delle altre, vi è la gestione amministrativa degli atti compiuti che occupa alcune persone a tempo pieno distogliendole da altri compiti.



Come si è accennato, ogni giorno nascono dei problemi per i quali i cittadini attendono una risposta, una presenza o un intervento e quando, per un motivo qualsiasi, queste risposte non vengono date o vengono date in maniera insoddisfacente, si viene ad instaurare un clima di sfiducia e di diffidenza che sta alla base di ogni malinteso, incrinando sempre più quel rapporto di reciproca collaborazione, a noi necessaria per lavorare in un modo migliore per arrivare ad ottenere risultati più concreti, e necessaria ai cittadini per usufruire conseguentemente di un servizio sempre più efficiente.

Il cittadino dovrebbe però tenere presente a questo proposito che non sempre si è in grado di garantire tutti i servizi che andrebbero svolti durante la giornata; a volte si è costretti a dare delle priorità a scapito di altre esigenze che pur sarebbe necessario assolvere: ad esempio garantire la presenza di un vigile davanti alle scuole in determinati orari piuttosto che vicino ad un semaforo.

A tutte le accennate incomprendimenti che si possono verificare si deve aggiungere che, tra gli altri, abbiamo anche l'ingrato compito di rilevare infrazioni e sanzionarle. Ed è a questo punto che di solito accade l'irreparabile, perché nella maggior parte dei casi ci si trova di fronte a cittadini onesti, a persone che lavorano e vivono dignitosamente, che si sentono mortificate quando sono costrette a pagare una sanzione, a volte a causa di una semplice disattenzione, mentre fatti ben più gravi rimangono impuniti.

Pochi si rendono conto delle conseguenze cui avrebbe potuto portare il loro comportamento (ogni anno a causa di infrazioni stradali si verificano migliaia di incidenti gravi con un numero spropositato di morti e feriti), non deve quindi sentirsi troppo innocente chi non rispetta un semaforo o compie un sorpasso azzardato mettendo in pericolo la propria e l'altrui incolumità.

Non si dovrebbe in questi casi vedere il vigile come una controparte e la cosa non dovrebbe essere assunta come un affronto personale. Spesso è lo stesso cittadino a richiedere maggiore

severità (per gli altri), ed è lo stesso cittadino che richiede tolleranza quando è sua la mancanza.

In realtà il vigile non deve eccedere né in un senso né nell'altro: deve mantenere il giusto equilibrio e dialogare con il cittadino per ottenere la sua fiducia, assicurandogli tranquillità e convivenza sociale ma, allo stesso tempo, essere capace di fare rispettare le leggi vigenti.

Alla base del comportamento del vigile ci deve sempre essere la buona educazione (non guarderebbe se ci fosse qualche volta in più anche da parte del cittadino; chi lavora a contatto con il pubblico sa che a volte è necessario compiere uno sforzo non indifferente per mantenere un comportamento civile a fronte di determinati atteggiamenti di alcune persone) che non è affatto segno di debolezza, bensì di rispetto verso gli altri.

Certo, anche tra i vigili può capitare di incontrare qualche carattere difficile! È in ogni caso indispensabile per il vigile instaurare rapporti umani, in un clima di reciproco rispetto con il cittadino, perché quando è a contatto con il pubblico il vigile rappresenta l'intera categoria.

Indubbiamente questi obiettivi non sono raggiungibili a breve termine, ma cercheremo di perseguirli programmando delle pubbliche assemblee con i cittadini, nel corso delle quali si discuterà delle problematiche che più da vicino li interessano, ed organizzando anche dei corsi di educazione stradale per i ragazzi al fine di avvicinarli, nella giusta ottica, alla figura del vigile urbano e ad abituarli al ruolo sociale che lo stesso riveste.

Non credo in fondo che i cittadini di Settimo abbiano ricevuto solo "multe" e "scorrettezze" da parte dei vigili: qualche volta siamo anche d'aiuto in caso di necessità, siamo una figura rassicurante sulla strada, davanti alle scuole, nelle piazze e nei parchi (nelle ore meno sicure).

Perché quindi non partire da questi elementi per cercare di costruire un rapporto basato sulla fiducia, sul reciproco rispetto e sulla reciproca collaborazione?

Il Coordinatore - Comandante della Polizia Municipale

Maggio '85 - Maggio '90

- le modalità di intervento negli stessi.

Le deliberazioni che abbiamo adottato in questo senso, hanno prefigurato la programmazione e la predisposizione dei piani di recupero e dei piani integrati di recupero (L.R. Verga).

Utilizzando questi strumenti, così come previsto dalla legge regionale, abbiamo potuto presentare in tempi brevi i progetti esecutivi ed accedere quindi ai finanziamenti. La caratteristica degli interventi si colloca nella logica di ridisegnare i vecchi centri, abbattendo e ricostruendo laddove non vi erano caratteristiche storiche particolari e significative, anche tenendo conto dell'economicità degli interventi, ed abbiamo recuperato laddove è stato possibile, senza abbattere. Nel predisporre i progetti si è sempre fatto riferimento alle caratteristiche della zona interessata.

Tutto sta per essere soffocato dal crescente traffico, e specialmente da quello camionistico, i programmi della viabilità sono stati improntati tenendo conto dei futuri eventuali problemi?

La viabilità è un grosso problema per il nostro Comune, sia perché siamo a ridosso di Milano e perché nel nostro territorio sono insediate numerose attività industriali e commerciali.

A questo proposito si sta finalmente concretizzando il nostro programma, che prevedeva la soluzione dei problemi viabilistici in un'ottica sovracomunale, che consiste:

- **Nella realizzazione della "tangenzialina" da parte dell'Anas.**

Tale opera, che collegherà Settimo Milanese a Molino Dorino, è in via di realizzazione per il tratto che interessa Settimo.

Il Comune di Milano ha risolto tutti i problemi aperti con la Società Serravalle; pertanto, il tratto che dal confine di Settimo con Milano porta fino a Molino Dorino, ha avuto via libera ed i lavori sono avviati.

La realizzazione di quest'opera eviterà l'attraversamento dei mezzi pesanti nel centro di Settimo, infatti l'accesso alle zone industriali avverrà da Cornaredo passando per l'Italtel, risolvendo di fatto un problema che si sta trascinandosi ormai da anni.

- **Nella realizzazione dello "svincolo" sulla tangenziale a livello del Quartiere Olmi.**

Quest'opera, i cui lavori sono già avviati, collegherà Settimo Milanese (via Edison altezza Asta Barona 2) con il prolungamento della strada che dalla via Bisceglie arriva sulla via Cusago; su di essa si riverserà il traffico pesante, evitando così l'attraversamento dei quartieri e delle frazioni.

A tale proposito è stato chiesto alla Società Serravalle di collocare all'uscita dello svincolo l'indicazione "Settimo - Zona Industriale".

Lo spostamento del traffico pesante su quest'arteria, oltre a garantire una maggiore sicurezza viabilistica, contribuirà anche a migliorare le condizioni ambientali, abbattendo l'inquinamento e rendendo più vivibile il centro abitato.

- **Nella riprogettazione della via Di Vittorio.**

A questo proposito il Consiglio Comunale nella seduta del 19/2/1990 ha approvato il progetto di sistemazione della via Di Vittorio, nel quale vengono adottate nuove tecniche che renderanno più sicura e funzionale la viabilità. Verranno realizzati nuovi parcheggi che tengono conto anche del futuro sviluppo di questa zona. Il tutto in considerazione dei disagi che in questi anni si sono manifestati nelle varie fasi di intervento e delle ri-

chieste avanzate dai cittadini residenti in questa zona di Settimo Milanese.

Le frazioni, Seguro - Villaggio Cavour - Vighignolo, lamentano la mancanza o la carenza dei servizi in genere. Hanno ragione di lamentarsi?

Sicuramente dei problemi esistono, anche se il nostro sforzo è sempre stato quello di cercare di porre tutti i cittadini sullo stesso piano.

È però evidente che non tutte le strutture possono essere realizzate in ogni frazione.

Nel campo delle scuole elementari siamo coperti su tutto il territorio e le palestre vengono utilizzate anche per le attività serali decentrate; anche nel settore delle scuole materne, tra strutture pubbliche e convenzioni con i privati, riusciamo ad assicurare un buon servizio.

A Vighignolo abbiamo concretizzato l'apertura del mercato settimanale e della farmacia, è stata portata a termine la realizzazione dell'incrocio sulla SS 11, è stato realizzato il parco ed è stato avviato il risanamento dei vecchi centri.

Una volta completati questi interventi, la stessa viabilità della frazione risulterà certamente più funzionale.

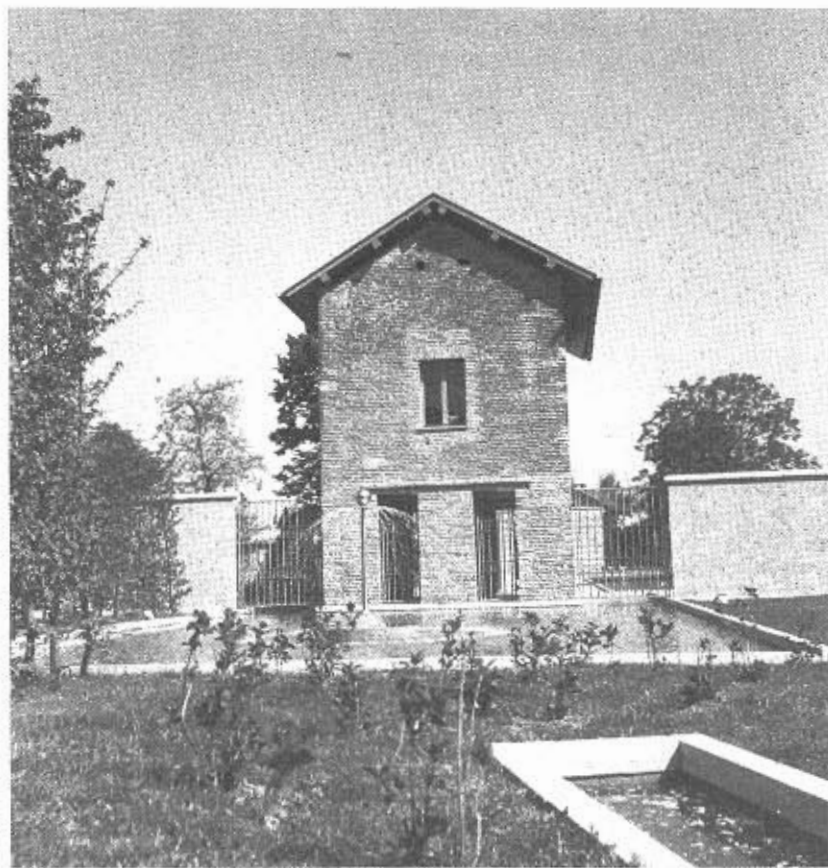
Al Villaggio Cavour abbiamo decentrato l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Metanodotto. Conseguentemente a questa scelta è stato possibile creare nuovi spazi, mettendo a disposizione della popolazione residente nella frazione:

- **i locali per la Medicina di Base;** sono stati realizzati due ambulatori, di cui uno viene oggi utilizzato come sede provvisoria della Croce Rossa Italiana in attesa della sua collocazione definitiva, che si prevede all'interno della Ferretti.

- **Una sala di circa 100 posti** che sarà utilizzata per iniziative di carattere sociale e culturale, per incontri, dibattiti e conferenze.

Si è inoltre provveduto a sistemare il campo giochi e a realizzare la pista ciclabile che stiamo oggi ulteriormente potenziando con la piantumazione.

A Seguro abbiamo avviato la fase di intervento nel vecchio centro, che permetterà di ridisegnare la frazione e di risolvere i



problemi della viabilità. È stato pertanto previsto il collegamento tra la via Barni e la via Albarella con la via IV Novembre, passando tra i confini del vecchio centro ed i nuovi interventi nella zona di via Pavese.

La viabilità verrà ulteriormente razionalizzata con l'apertura del tratto di strada che collegherà la via IV Novembre con la via Stephenson e che andrà ad innestarsi poi con la via Galvani e la via Edison. Nel P.L. di questa zona è stata prevista anche la sistemazione del verde ed il prolungamento della pista ciclabile.

Vi è poi il dato complessivo, che interessa tutte le frazioni e quindi tutto il territorio comunale, che è quello del potenziamento del verde con l'istituzione di nuovi parchi, la realizzazione di nuove zone a verde e l'incremento notevole delle nuove piantumazioni.

Gli sportivi affermano che c'è latitanza da parte dell'Amministrazione comunale sia per quanto riguarda le strutture che per la vera e propria pratica sportiva. La vostra insistenza sul progetto Castelletto non ha fatto registrare risultati apprezzabili, come mai un atteggiamento di questo genere?

Su questo argomento si potrebbero dire molte cose. Voglio partire però da un dato preciso:

quello della progettazione di un planivolumetrico riguardante la realizzazione di un centro sportivo polivalente, di due campi di calcio e di un velodromo.

In Consiglio Comunale abbiamo asserito che questa scelta scaturiva dalla considerazione che le strutture pubbliche e private esistenti sul nostro territorio erano insufficienti per le attività che si svolgono a Settimo Milanese. Infatti, lo sport che si pratica in modo consistente nelle scuole (vedi nuoto, pallavolo, pallamano, ecc.) ha poi trovato seguito nella costituzione di nuove Società sportive e le strutture che le ospitano sono oramai saturate.

Considerato inoltre che con il Prg l'area del Centro Italtel è passata da verde privato a verde comunale, abbiamo ritenuto conveniente rivedere la convenzione con la stessa Società Italtel e compiere uno sforzo come Amministrazione Comunale al fine di poter usufruire di più strutture.

Da queste valutazioni è nata la scelta di realizzare i due nuovi campi di calcio ubicati nell'area adiacente la Piscina Dds.

In tal modo le Società potranno usufruire di 4 invece che di 2 campi di calcio. Inoltre tale scelta, oltre a potenziare le strutture, lascia aperta la trattativa con l'Italtel visto che, come dicevo, il Centro è azionato nel Prg a verde comunale.

La stessa esperienza del "Mese dello Sport" porta a delle considerazioni positive: la partecipazione delle varie discipline sportive alla formazione dei programmi e l'adesione sia di pubblico che di partecipanti è andata via via sviluppandosi.

Vi è inoltre un ulteriore dato che riteniamo positivo e degno di nota. Infatti, oltre all'ampliamento delle attività sul nostro territorio, si è concretizzata la fusione tra le Società Novella e Polisportiva: è questo un evento che ci auguriamo possa essere da stimolo per ricercare nuove soluzioni organizzative che vedano coinvolte altre discipline presenti nel nostro Comune.

È d'attualità, nonché molto necessario, il contenimento della spesa pubblica, si è potuto fare qualcosa anche da noi?

Il denaro pubblico amministrato è stato impiegato tutto e tutto in modo ottimale?

Per quanto riguarda la spesa pubblica, vi è un orientamento da parte del Governo centrale, che trova applicazione nelle varie Leggi Finanziarie emanate, di perseguire la politica dei tagli ai Comuni, alla Sanità, ai Trasporti, e che va nella logica di colpire le attività di carattere sociale, a discapito delle categorie più deboli.

Ritengo che questo orientamento sia estremamente negati-

vo in quanto questi provvedimenti vanno a colpire in modo particolare i servizi alla persona. Nel nostro Comune abbiamo cercato di operare non solo per mantenere il livello dei servizi erogati alla cittadinanza, ma di ampliarli in altri settori, anche a fronte dei minori trasferimenti da parte del Governo, e questo ha significato la ricerca di alti livelli di efficienza ed efficacia. Inoltre, per quanto riguarda le spese correnti, il nostro Comune si è sempre mantenuto all'interno del tetto programmato d'inflazione, mentre altri settori della Pubblica Amministrazione (quasi tutti i Ministeri) sono andati ben oltre.

Il problema della spesa pubblica è molto complesso, e non si può pensare che sia sufficiente affrontarlo con una politica dei tagli, ma bisogna trovare il coraggio di adottare tutti quei provvedimenti atti a colpire i grandi evasori fiscali e rilanciare una politica di investimenti produttivi in grado di risolvere i grandi problemi della popolazione. Nel nostro caso, per quanto riguarda gli investimenti, abbiamo individuato una serie di opere per le quali abbiamo a disposizione le relative coperture finanziarie.

Gli interventi più considerevoli sono:

- l'allacciamento degli scarichi della nostra rete fognaria nel collettore del Comune di Milano, eliminando quindi l'inquinamento che tali scarichi causavano, non per volontà, ma per necessità, nei corsi d'acqua a sud del nostro Comune e negli stessi corsi d'acqua del nostro Comune;
- il rifacimento della segnaletica verticale su tutto il territorio comunale;
- il potenziamento dell'automatizzazione dei servizi;
- il decentramento amministrativo con l'acquisto di torri informatiche ed erogatrici di certificazioni da collocare nelle frazioni;
- la realizzazione del nuovo centro sportivo con il primo lotto relativo ai campi di calcio;
- l'ampliamento dell'asilo nido comunale;
- l'acquisizione e sistemazione del Palazzo Granaio;
- il risanamento dei vecchi centri del nostro Comune, con l'avvio di due piani integrati di recupero: quello di Settimo Centro e quello di Vighignolo, con la conseguente acquisizione al Comune di 71 alloggi per il mantenimento delle famiglie abitanti in tali strutture;
- e tali progetti potranno essere utilmente portati a compimento.

La gente è sempre critica nei confronti delle scelte pubbliche. È perché c'è poca partecipazione da parte loro o è perché ci si rivolge loro così poche volte che non si sentono coinvolti a sufficienza sulle decisioni o scelte amministrative?

In passato abbiamo cercato di coinvolgere la cittadinanza. Possiamo dire che sulle problematiche più importanti (ad esempio il Prg) vi è stata una soddisfacente partecipazione, mentre sulle questioni più di routine (ad esempio la predisposizione dei bilanci di previsione), non vi è stata un'adeguata risposta. Inoltre l'informazione sulle scelte amministrative arriva, pur con delle lacune, ai cittadini anche attraverso il giornale comunale. Il campo d'intervento è quindi duplice: quello di una sempre maggiore informazione e quello della ricerca di forme più ampie di partecipazione. Ritengo inoltre che i cittadini stessi possano avanzare istanze all'Amministrazione Comunale per conoscere nel dettaglio le scelte che si intendono adottare; ad esempio, se gli abitanti di più caseggiati si riunissero e decidessero di interpellarci su alcuni problemi specifici del quartiere, c'è da parte nostra la più ampia dispo-



nibilità a partecipare a questi incontri.

Settimo sembra culturalmente molto lontana dalle grandi ansie del mondo moderno quali la fame nel mondo, razzismo, droga, pace, ecc..

Quali difficoltà nel divulgare questi ideali che creano coscienza e che contribuirebbero a capire e ad aiutare chi ci vive accanto?

Non è poi così vero che siamo molto lontani da questi problemi. Vi sono gruppi che stanno lavorando sul nostro territorio da anni sul problema della droga ed in passato sono state affrontate, con esperienze positive, anche le questioni relative alla pace ed al disarmo. Il vero problema consiste nel cercare di far maturare una cultura ed una sensibilità attorno alle questioni sollevate, da parte sia delle strutture pubbliche che di quelle private, che sappia coinvolgere tutti i cittadini.

È sostenibile l'ipotesi di far svolgere i consigli comunali nelle ore serali così da dare la possibilità di una maggiore partecipazione?

Nel corso di questi anni abbiamo sperimentato diversi orari: abbiamo convocato per un certo periodo il Consiglio Comunale alle ore 21, alcune volte anche il sabato mattina; abbiamo ricercato nuovi modi di informazione; per la verità i risultati non sono mai stati molto incoraggianti. Solo in alcune occasioni particolari si è vista una buona partecipazione di cittadini, ma il più delle volte questo coincideva con momenti di particolare tensione politica nel nostro paese. L'obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere è quello di fare superare al cittadino il concetto di delega; il cittadino deve maturare la consapevolezza che, oltre alla scelta che opera al momento delle votazioni, deve anche partecipare attivamente dando il suo contributo sia nella fase di definizione dei programmi sia al momento della progettazione ed attuazione delle scelte che vengono operate.

Il Parco d'Adda è in uno stato di degrado avanzato e parte di



esso è stato rosicchiato da nuovi insediamenti, come è potuto avvenire ciò?

Il nostro obiettivo prioritario in questo campo è quello di divenire proprietari del Parco d'Adda.

Il progetto dell'Amministrazione Comunale prevede infatti un'area di parco che, partendo dal Parco Lodi, prosegua comprendendo il Parco Urbano di via Di Vittorio, all'interno del quale sono collocate le strutture scolastiche, ed arrivi sino alla via Reiss Romoli includendo le aree di 167.

In questa logica abbiamo affrontato e discusso in Consiglio Comunale i programmi e gli interventi delle aree in 167, per garantire ai cittadini un utilizzo quotidiano del verde e realizzare una cerniera che unisca la parte vecchia di Settimo Centro con quella nuova che diventerà il

centro del nostro Comune.

Il risultato che si otterrà sarà quello di una maggiore quantità di verde, che non avrà la caratteristica di "parco conservativo" bensì di "parco urbano", cioè di verde che potrà essere utilizzato dalla cittadinanza mediante la realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali che consentano di raggiungere i servizi posti lungo la via Di Vittorio e la via Vittorio Veneto.

Questo è stato il disegno approvato dal Consiglio Comunale e su questa strada abbiamo adottato i singoli interventi.

Nelle recenti elezioni abbiamo assistito ad un frazionamento dei voti a causa delle molte liste presentate da nuovi partiti che, in definitiva, raccolgono solo voti di protesta; inoltre stiamo assistendo ad una vera

e propria rivoluzione nei Paesi dell'Est.

Pensa che ciò potrà determinare nuovi equilibri a Settimo? Quale dei due fenomeni ritiene possa essere quello da temere di più?

È innegabile che esiste oggi una crisi dei partiti: ed è a questo proposito necessario recuperare un rapporto positivo tra popolazione, istituzioni e partiti democratici.

La difficoltà che si incontrano oggi su questo terreno sono molte, ed il distacco può essere recuperato solo se i partiti riescono a rinnovarsi profondamente. Va ricercata ed attuata una politica di trasparenza, che dia risposte comprensibili e concrete alle esigenze della popolazione, in particolare sulle questioni dei servizi, dell'ambiente, dell'inquinamento, del verde, dei trasporti e della qualità della vita; e si vada ad una diversa redistribuzione da parte del Governo delle risorse, partendo dal reale contributo che danno le diverse regioni sotto il profilo delle entrate.

Nella sostanza va attuata una diversa politica dei trasferimenti dallo Stato centrale agli Enti Locali. In particolare i problemi dell'inquinamento, della viabilità e dei trasporti vanno affrontati e risolti in una logica più complessiva, coniugando in modo corretto e coerente le questioni dello sviluppo con quelle dell'ambiente. Sotto questo profilo ritengo che alcuni movimenti avanzino proposte giuste, ma troppo settoriali; credo però possibile un confronto aperto che superi i particolarismi e gli atteggiamenti di localismo corporativo. Per quanto riguarda le grandi trasformazioni che sono avvenute nei Paesi dell'Est, ritengo che questi avvenimenti estremamente positivi debbano essere ulteriormente incoraggiati e stimolati. Devono affermarsi i valori di democrazia e libertà, superando la concezione di Partito-Stato e

Stato-Partito che ha portato quei governi a diventare dei regimi.

Si è aperta una fase nuova nella vita politica di questi Paesi, che porterà ad una maggiore democrazia e libertà e che deve trovare il sostegno di tutti i Paesi Europei. Per quanto riguarda Settimo Milanese, queste trasformazioni non comportano problemi negli equilibri politici, anzi, creano le condizioni affinché il rapporto tra comunisti e socialisti ne esca rafforzato, anche attraverso un confronto serrato di tutta la sinistra su quanto sta avvenendo nei Paesi dell'Est; mentre la parcellizzazione che si sta verificando delle forze politiche e dei movimenti, con la presentazione di nuove liste, potrebbe creare problemi sia di stabilità, sia nella formazione di nuovi esecutivi. Ritengo comunque che queste situazioni debbano essere affrontate con coraggio, sia avviando un confronto ampio e costruttivo, sia dando attuazione alla riforma elettorale che non può più essere rinviata.

A nome dei nostri lettori La ringrazio della sua disponibilità, ma un'ultima domanda. Se ne avrà la possibilità, si candiderà nuovamente a ricoprire la carica di primo cittadino?

La risoluzione dei problemi di Settimo Milanese ha richiesto molto lavoro ed un impegno assiduo: ritengo di poter affermare, comunque, che il nostro impegno ha sempre visto al centro della soluzione dei problemi i cittadini, che abbiamo lavorato bene ed abbiamo contribuito a cambiare positivamente il nostro Comune, anche se siamo coscienti che non tutti i problemi sono stati risolti. Per quanto riguarda la mia candidatura, non credo che questa scelta dipenda solo dalla mia volontà, in quanto il lavoro da me svolto in questi anni dovrà essere giudicato dai cittadini e se il giudizio sarà positivo io non ho problemi a candidarmi nuovamente. A questo proposito il mio partito ha deciso di effettuare le "primarie", e sarà questa l'occasione per capire se la popolazione sostiene la mia ricandidatura alla carica di Sindaco.

Ritengo doveroso lasciarLe di seguito lo spazio che Lei riterrà necessario per un saluto ai "suoi cittadini".

Voglio congedarmi da questa intervista, non solo rivolgendolo un doveroso saluto ai cittadini, ma assicurandoli che in queste ultime settimane che ci dividono dalle elezioni il nostro impegno è quello di continuare a mantenere i rapporti con il Comune di Milano, con la Provincia, con la Regione, con l'A.T.M. e con il Consorzio Trasporti del Magentino, affinché l'accordo di massima raggiunto sull'istituzione di una nuova linea che colleghi Milano-P.le Lotto con Settimo Milanese e sul potenziamento di quella che collega Baggio-via Bisceglie (M.M.) con Settimo-Rho, possa entrare in funzione in via sperimentale nel più breve tempo possibile. Riteniamo che questo debba essere un primo momento di un progetto più generale di potenziamento del trasporto pubblico che si concretizzerà con la realizzazione della Metropolitana Leggera.

ckin

LA FINANZIARIA DELLE 3C

**CORTESIA
COMPETENZA
CONVENIENZA**

SPECIALIZZATA IN
PRESTITI A LAVORATORI
DIPENDENTI

C.so BUENOS AIRES 52
Tel. 02/221549-221596
MM LIMA



VMI

di EGIDIO VOLPATO & C. sas
SETTIMO MILANESE - v. Barni, 29
Tel. (02) 3282000/3287816

UTENSILERIA - FERRAMENTA BULLONERIA DI OGNI GENERE

NORTON
DORNER

BOSCH SKF & Dormer Tools

Beta
UTENSILI

NOTIZIE UTILI

Nuovi orari dell'Ufficio Tecnico Comunale:

Via Solferino, 8

Uffici aperti al pubblico

Martedì e giovedì: dalle ore 9 alle ore 12

Rag. Leofreddi Franco

Assessore ai Lavori Pubblici, Edilizia Privata.

Martedì: dalle ore 9 alle ore 12

Arch. Della Vecchia Francesco
Assessore all'Urbanistica, Edilizia economica popolare.

Giovedì: dalle ore 9 alle ore 12

N. Fax Uffici Comunali:

Ufficio Tecnico: 33500752

Polizia Municipale: 33500823

Segreteria: 33500817

Il messaggio di Aido e C.R.I.

Prosegue, su questo numero del giornale, la pubblicazione delle interviste ai Gruppi di Volontariato presenti sul territorio comunale e precisamente: Croce Rossa Italiana ed Aido.

A chi ha avuto l'incarico di effettuare le seguenti interviste, gli sia concesso di esprimere il proprio alto senso di gratitudine ed ammirazione nei confronti di tutti coloro che si prodigano come volontari nelle varie Associazioni presenti sul territorio.

Ai responsabili delle varie Associazioni di volontariato abbiamo rivolto le seguenti domande:

- 1) In breve, quali sono le vostre finalità?
- 2) L'attività sino ad ora svolta sul nostro territorio è stata in sintonia con i vostri obiettivi o ha subito dei rallentamenti? In tal caso potete indicare quali sono stati e quali sono tuttora i maggiori ostacoli?
- 3) La risposta avuta dalla cittadinanza è stata proporzionata alle vostre attese?
- 4) Quale messaggio intendete inviare alla cittadinanza?



Aido: Associazione Italiana Donatori di Organi

Rappresentata dai seguenti soci: Menapace G.; Caronni F.; Menapace M.; Sormani R.; Ghini L.; De Benedettis A.M.; Gallio N.; Castello G.

1) Nel momento in cui ci siamo decisi di costituire un gruppo Aido in Settimo Milanese, ci siamo prefissati fondamentalmente i seguenti obiettivi:

- fare opera di propaganda a favore della donazione degli organi umani;
- sensibilizzare su questa rilevante e, per certi versi, tragica problematica, tutta la cittadinanza, attraverso periodiche ed opportune iniziative;
- porre al servizio di tutta la cittadinanza di Settimo la nostra esperienza ed organizzazione al fine di consigliare e collaborare nel superamento degli inevitabili ostacoli di natura giuridico-burocratica.

Il gruppo comunale Aido è costituito da soci volontari particolarmente sensibili a codeste tematiche e che pertanto hanno ritenuto quanto mai opportuno creare un organismo locale di riferimento. Attualmente gli iscritti alla nostra Associazione locale sono circa 210. Il nostro gruppo opera in stretta collaborazione con gli appropriati organismi istituzionali, ovvero con le competenti sedi Aido provinciale e regionale.

Ci preme cogliere questa occasione per lanciare ai lettori alcuni "messaggi" che ci auguriamo siano forieri di una più larga adesione ed attiva partecipazione.

Le idee guida dell'Aido possono essere così brevemente riassunte:

- proporre una nuova scelta di vita sia sociale che culturale basata sull'altruismo
- battersi con forza e competenza al fine di favorire lo snellimento delle procedure burocratiche in modo da semplificare l'iter dei trapianti
- agire con decisione contro quelle preposte strutture ospedaliere che, pur avendo le dovute autorizzazioni, non effettuano i trapianti anche se munite spesso delle necessarie attrezzature, mancando perciò ad un loro preciso dovere verso la collettività.

Non dobbiamo dimenticare che, quantunque in Italia ci siano:

- ben 30.000 non vedenti per malattie alle cornee e 23.000 dializzati che potrebbero reinserirsi nella vita normale se fosse loro fatto un trapianto
- ben 650.000 cittadini che hanno già firmato il testamento che autorizza l'utilizzo dei loro organi per uso di trapianto a scopo terapeutico
- la legge n. 644 in vigore dal 2/12/1975,

di trapianti se ne fanno ancora troppo pochi, anzi si fa frequentemente ricorso ad importazione di organi, il che comporta inevitabilmente degli alti costi non solo per i già sfortunati destinatari, ma anche per le casse dello Stato il quale è permanentemente alle prese con un bilancio statale deficitario.

2) Come già sottolineato precedentemente, se nello specifico l'azione del volontario fosse allocata in una realtà nazionale ben delineata, regolata da leggi adeguate e sorretta da precise volontà, di gran lunga più lusinghieri sarebbero i risultati.

Più in generale le difficoltà maggiori sono dovute alla carenza di tempo disponibile da parte dei volontari.

Ciononostante, riteniamo opportuno rammentare che, grazie alle iniziative attuate o dal nostro gruppo o in collaborazione con altre associazioni di volontariato presenti sul territorio di Settimo, si sono:

- raccolti contributi per favorire l'acquisto di un'ambulanza ad uso della Cri di Settimo
- raccolti occhiali da inviare e donare ai bisognosi del Terzo Mondo riscontrando un notevole successo.

La nostra attenzione ed il nostro impegno sono rivolti anche verso gli handicappati e più in generale verso tutti i bisognosi di trapianti; rammentiamo che nella sola Settimo vi sono una decina di cittadini che sono bisognosi di dialisi.

Siamo peraltro interessati e coinvolti anche nei casi di coloro che, in mancanza di una legislazione italiana che promuova e favorisca le dovute procedure, abbiano necessità di sottoporsi ad interventi al di fuori dei confini nazionali.

Inoltre, nel corso delle varie

riunioni o convegni indette sia a livello regionale che nazionale, come gruppo Aido di Settimo abbiamo sempre marcato la necessità di stimolare i vari organismi istituzionali in modo che si possano rimuovere tutti gli ostacoli di carattere burocratico che tuttora permangono.

Un ulteriore ostacolo che ci sentiamo in dovere di evidenziare ed i cui effetti si ripercuotono naturalmente a livello nazionale, consiste nel permanere di diffuse e radicate remore di carattere più culturale che morale o etico; la nostra attenzione è rivolta anche in questa direzione.

Riteniamo comunque che sia quanto mai utile e proficua una maggiore collaborazione fra le varie associazioni di volontariato presenti sul territorio, in modo che le possibili sinergie portino ad ottenere migliori risultati con

minore dispendio di forze e di tempo. A tal proposito riteniamo sia auspicabile che, nell'ambito delle problematiche socio-assistenziali presenti sul territorio, vi sia una più incisiva azione di coordinamento da parte dell'assessorato competente.

Anche da parte degli organismi dirigenti scolastici attendiamo maggior attenzione e collaborazione, al fine di sensibilizzare ed "acculturare i cittadini di domani" utilizzando mezzi audiovisivi.

3) Ogni qualvolta si sono organizzate manifestazioni ed incontri, la cittadinanza ha risposto in modo positivo sia in termini di partecipazione che di contributi o sovvenzioni.

4) Riteniamo doveroso rivolgere ai cittadini un clamoroso invito affinché porgano attenzione verso queste tematiche, partecipando attivamente al gruppo Aido.

Pertanto segnaliamo che il gruppo Aido si ritrova il secondo lunedì di ogni mese alle ore 20,30 presso la sede situata in via Grandi.

Approfittiamo di questa intervista per dare di seguito comunicazione ai cittadini di quali siano, oltre al nostro gruppo Aido, i riferimenti in caso di necessità.

Dottori da contattare in caso di prelievo delle cornee

Se deceduto a Niguarda telefonare a dott. **Boselli** 793222

In altri ospedali:

prof. **Agugini** casa 592472, studio 718250.

Centralino ospedale Fatebenefratelli 6363260

chiedere sig. **Cagliani**, casa 3536456.

Dott. **Bruttini** - Fatebenefratelli 63361, casa 744135.

Clinica Ponte San Pietro 35611374.

Prof. **Paganoni** casa 035/251538, studio 035/232468.

Ospedale S. Gerardo - Monza 039/36331 reparto chiedere

prof. **Vito De Molfetta** casa 6595324, studio 651556.

Dott. **Zanoni** casa 6431522 in ospedale chiedere a Monza

dott. **Vinciguerra** 532631 reparto Monza.

Altri

Prof. **Spinelli** (Bollate) 35006218.

Prof. **Alfonso** 644, interno 2531 chiedere della signora **Elena**.

Le farmacie di Settimo Milanese

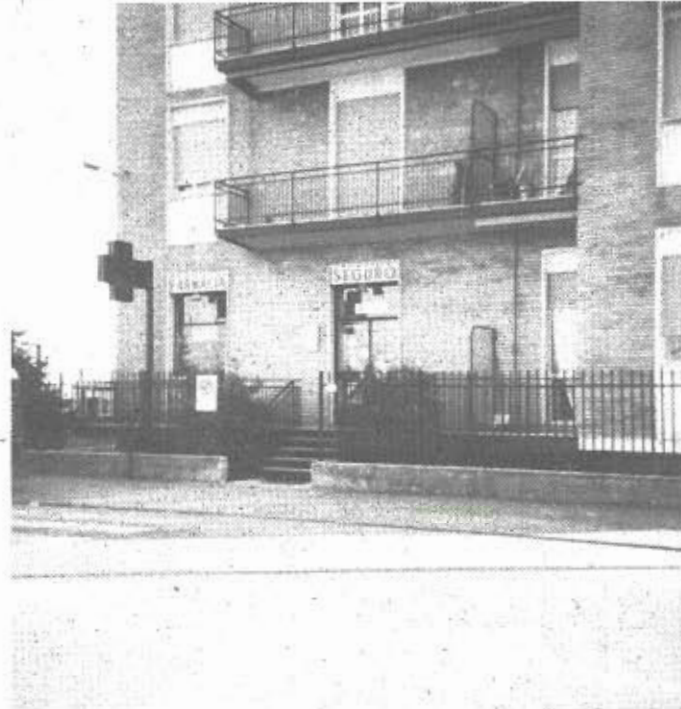
Farmacie	Orari di apertura		Chiusura infrasettimanale	Ferie	Indirizzo	Telefono
	Mattino	Pomeriggio				
Settimo 27 dr. Culzoni	8,30-12,30	15,30-19,30	lunedì mattina, sabato pomeriggio	dal 13/8 al 2/9 dal 24/12 all'1/1/91	via Bianchi, 18	328.48.19
28 dr. Chisalè	8,30-12,30	15,30-19,30	sabato pomeriggio	dal 16/7 al 12/8	via Edison, 15	328.48.98
28 dr. Coviello	8,30-12,30	15,30-19,30	lunedì e giovedì mattina	dal 30/7 al 26/8	piazza A. Moro	328.49.28



Farmacia Vighignolo dr. Coviello



Farmacia Settimo dr. Culzoni



Farmacia Seguro dr. Chisalè

Delegazione dei Volontari di Pronto Soccorso aderenti alla Croce Rossa Italiana

Rappresentati dal delegato sig. G. Bonvino



**SERVIZIO
AMBULANZE**

TEL. 45.30.000

20019 SETTIMO MILANESE (MI)
Via Solferino, 6

svolgono la loro attività ambulatoriale in Settimo Milanese, nonché al contributo fornito dalle altre associazioni di volontariato presenti sul territorio e della Cri milanese.

Ad esempio per mezzo del supporto fondamentale, ma non solo, economico fornito dall'Amministrazione comunale, si è potuto reperire un'adeguata, sia pure provvisoria, sede situata in via Solferino 6 (Villaggio Cavour) munita di tutto l'occorrente (luce, acqua, telefono,...) in attesa che si renda disponibile quella definitiva prevista presso il nuovo Distretto sanitario di Base (via Libertà - ex Ferretti).

La Cri milanese d'altro canto non ha lesinato nel metterci a disposizione personale specializzato (monitori) e mezzi audiovisivi per l'effettuazione dei corsi di formazione, nonché di recente l'Ambulanza indispensabile per fornire il servizio di Pronto soccorso.



Con il contributo delle altre associazioni di volontari e di singoli cittadini, si è non solo potuto superare la soglia minima dei 300 soci, ma anche rendere disponibile le ulteriori apparecchiature (radio ricetrasmittente,...) necessarie per lo svolgimento dell'attività medesima.

3) La partecipazione della cittadinanza è stata sino ad ora positiva, prova ne sono il numero

dei partecipanti ai corsi sino ad ora organizzati, nonché l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio dimostrato da chi già presta il servizio.

In particolare rammentiamo che:

- al primo corso (aprile-giugno '88) hanno partecipato 37 iscritti

- al secondo corso (ottobre '88-gennaio '89) hanno partecipato 35 iscritti di cui buona parte giovani e donne

- al terzo corso tuttora in atto (novembre '89-febbraio '90) partecipano 20 nuovi iscritti.

Le squadre di Pronto Soccorso che attualmente prestano giornalmente servizio (i cui orari sono riportati nella locandina) vedono la presenza numerosa sia di giovani che di donne, oltre che di volontari di età più avanzata, in un clima di reciproco rispetto e di ammirevole collaborazione.

Non dobbiamo inoltre dimenticare che per poter svolgere il servizio è necessario sottoporsi ad un tirocinio di almeno 20 turni da effettuarsi presso il Comitato provinciale Cri di Milano (via Pucci, 7); per essere idonei alla guida dell'ambulanza è obbligatorio superare un ulteriore corso teorico-pratico con esame finale.

4) Naturalmente auspichiamo un'altrettanta numerosa partecipazione ai prossimi corsi, in modo da poter disporre di un sufficiente numero di volontari onde garantire questo servizio gratuito alla cittadinanza con continuità nell'arco delle 24 ore.

Atus Antonini

Segnaliamo alla cittadinanza che, al fine di poter raggiungere in tempi medio-brevi la cifra necessaria per l'acquisto di una nuova Ambulanza, il comitato "pro-ambulanza" di cui sono promotori l'Aido e la Biblioteca ha attivato un relativo conto corrente bancario presso la Banca Popolare di Milano avente il numero: 10939; chi volesse partecipare è invitato ad effettuare il versamento (qualsiasi quota) su tale conto corrente.

Animazione del libro per i bambini della scuola materna in biblioteca

Alla luce del successo riscosso lo scorso anno dall'iniziativa di animazione del libro per le classi del primo ciclo della scuola elementare, per il 1990 la biblioteca comunale e il Distretto socio-sanitario di base hanno organizzato e curato un'attività rivolta ai bambini della scuola materna che hanno compiuto il 5° anno d'età. L'iniziativa, che richiede una particolare cura sia dal punto di vista della preparazione che della realizzazione, si propone di avvicinare al libro i bambini nell'età più favorevole ad un incontro positivo, con l'obiettivo di far loro scoprire la dimensione del piacere nell'utilizzo dei libri. Tale approccio favorisce infatti un futuro rapporto positivo con la lettura.

All'iniziativa hanno aderito tutte le scuole materne del territorio. Il primo incontro si terrà presso la biblioteca comunale il 15 di marzo. L'attività si concluderà nel mese di giugno. Segnaliamo ora alcuni testi adatti ai bambini di quest'età, che si possono trovare in biblioteca.

Fowler, Richard. **La barca rumorosa del signor Piccoletto.** Mursia, 1987 (Il giocolibro)

Quando ci si imbatte in una barca rumorosa, è necessario riconoscere i suoi rumori altrimenti si potrebbero avere spiacevoli sorprese. È quello che capita al signor Piccoletto.

Libro animato per i più piccoli con termini marinari.

Handford, Martin. **Ubaldo si nasconde ancora.** Piccoli, 1989

Ogni bambino potrà cercare il girovago Ubaldo nascosto in

scenari fantastici completamente illustrati e zeppi di personaggi.

Un libro adatto al puro intrattenimento.

Foreman, Michael. **La scatola di Ben.** Rizzoli, 1987 (Libri illustrati Rizzoli)

La mamma regala a Ben la scatola della sua nuova lavatrice. Improvvisamente enormi draghi, mostruosi animali marini, astronavi spaziali si muovono in cucina.

Libro animato piacevole da guardare.

Concorso letterario per la scuola media organizzato dalla Biblioteca comunale

La Biblioteca comunale ha organizzato un concorso per gli alunni della scuola media, per elaborati a tema libero. I temi affrontati dai ragazzi che hanno aderito all'iniziativa sono stati tra i più disparati: dalla narrazione tradizionale al racconto giallo e di fantascienza, ai temi e problemi di attualità.

Gli elaborati premiati sono stati i seguenti: per le prime classi *Gli occhiali*, di Alberto Veschi, Claudia Porcino e Katia Paladino; per le seconde classi *La maestra* di Daniela Zuccolin; per le terze classi *Il mistero della casa accanto* di Giada Lanini, Maria Elena Marzaroli, Silvia Brusati, Paolo Morlacchi, Alessandro Villa.

Ringraziando tutti coloro che hanno partecipato cogliamo l'occasione per complimentarci ancora con i vincitori.

Solidarietà Giovani



Cooperativa di solidarietà sociale



È una concretezza:

69 giovani assunti di cui: 28 in forza lavoro, 6 in servizio militare, 3 divenuti artigiani, 11 ora dipendenti dei nostri clienti, 2 riassunti e 19 dimessi per nuove occupazioni

È un successo:

aver dato lavoro e reddito ai giovani di Settimo Milanese

È una certezza:

possiede una grande potenzialità di sviluppo futuro.

È un invito:

Ai giovani:

Se cerchi lavoro vieni da noi che troveremo una soluzione per te

Alle aziende:

Se avete necessità di delegare una parte della vostra produzione o lavori di assemblaggio, confezionamento, elaborazione dati, mailing, ecc., telefonateci: potremmo risolvere i Vostri e i nostri problemi.

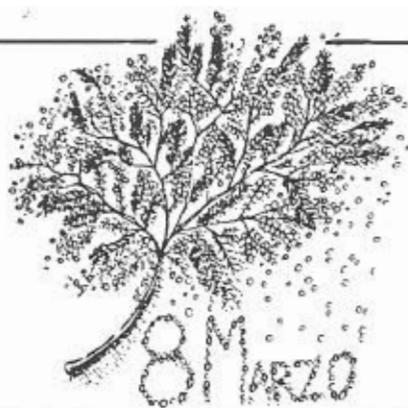
Alla cittadinanza:

Sostenete e divulgate l'iniziativa!

È un'idea vincente

**Solidarietà, via Edison 197
Settimo Milanese, tel. 02/3282019**

**Una
mimosa
ideale**



8 marzo, festa di tutte le donne. Questo numero di Settimo Milanese non è purtroppo uscito in tempo utile per fare gli auguri a tutte le donne della città in occasione di una festa "conquistata" ma ormai entrata a pieno diritto nella tradizione.

Seppur in ritardo, redattori e amministratori donano comunque idealmente un mazzo di mimose a tutte le donne di Settimo.

CENTENARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE S. MARGHERITA

Una grande festa per la comunità

La chiesa parrocchiale di S. Margherita si appresta a compiere i propri cento anni ed il ricordare questo avvenimento è motivo di festa e di gioia per l'intera comunità.

Lungo l'arco di cento anni, migliaia di persone si sono ritrovate sotto il suo tetto per vivere alla presenza di Dio e nella preghiera comunitaria i momenti più importanti e più significativi della propria esistenza: dalla nascita alla propria morte terrena.

Questa casa costruita con mattoni, in realtà è casa costruita da gesti di amore perché in essa l'uomo rinasce in Cristo, trova l'amore e vive nell'amore.

In questa prospettiva la comu-

nità parrocchiale di S. Margherita vuole ricordare i cento anni della propria chiesa e, come qualcuno osserva, è impegno non da poco non dovendosi solo ricordare una casa in mattoni ma un cammino di fede, di amore e di speranza di coloro che hanno voluto e poi nel tempo custodito l'attuale chiesa.

Essa veniva aperta al culto e benedetta da Mons. Foscarin in data 4 ottobre 1891.

Sorse in sostituzione della vecchia chiesa che nell'anno 1534 era stata voluta e costruita a proprie spese da Fabrizio Balbo.

A ricordo della vecchia chiesa, una lapide in pietra murata all'e-

sterno dell'attuale chiesa recita: "Mortalis immortali omnium datori Deo, homo parva referens, Fabricius Balbus, aedem hanc, aere proprio exstructam dicavit MDXXXIV".

Un uomo mortale a Dio immortale datore di tutto, Fabrizio Balbo, portando poche cose, questo edificio a proprie spese edificato nell'anno 1534, dedicò.

Nel 1888, dopo 350 anni, la vecchia chiesa ormai cadente e pericolosa veniva chiusa su ordine del Prefetto di Milano e nell'anno successivo, in data 5 luglio, giorno di S. Margherita, patrona della parrocchia, si provvedeva all'atterramento della stessa.

Si iniziava la costruzione della attuale chiesa in quanto, come si legge nelle cronache della parrocchia, il bisogno della stessa per la popolazione era "urgentissimo".

La popolazione lavorò gratuitamente sia per il trasporto del materiale sia per il ponteggio necessario.

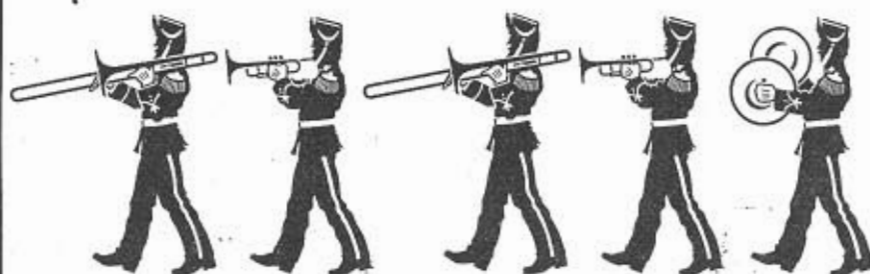
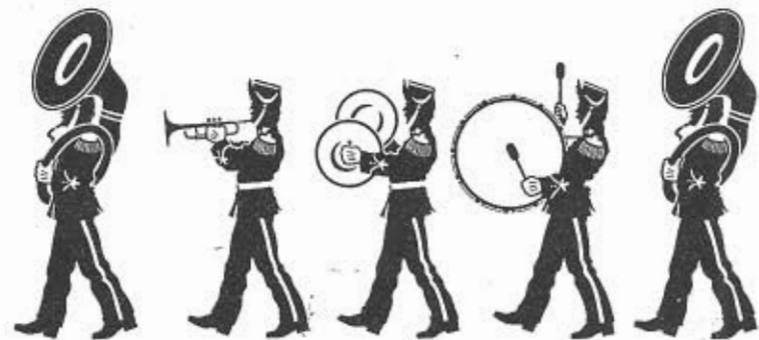
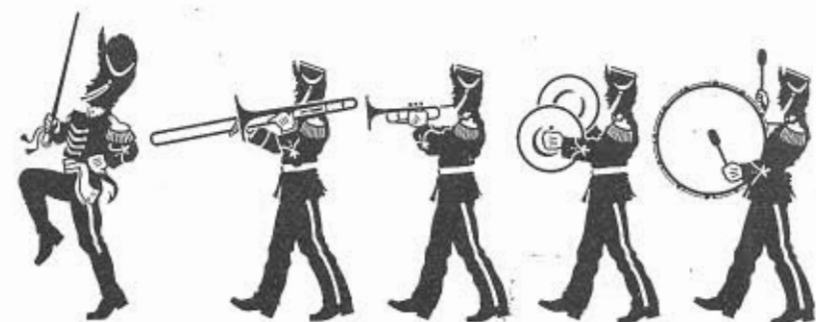
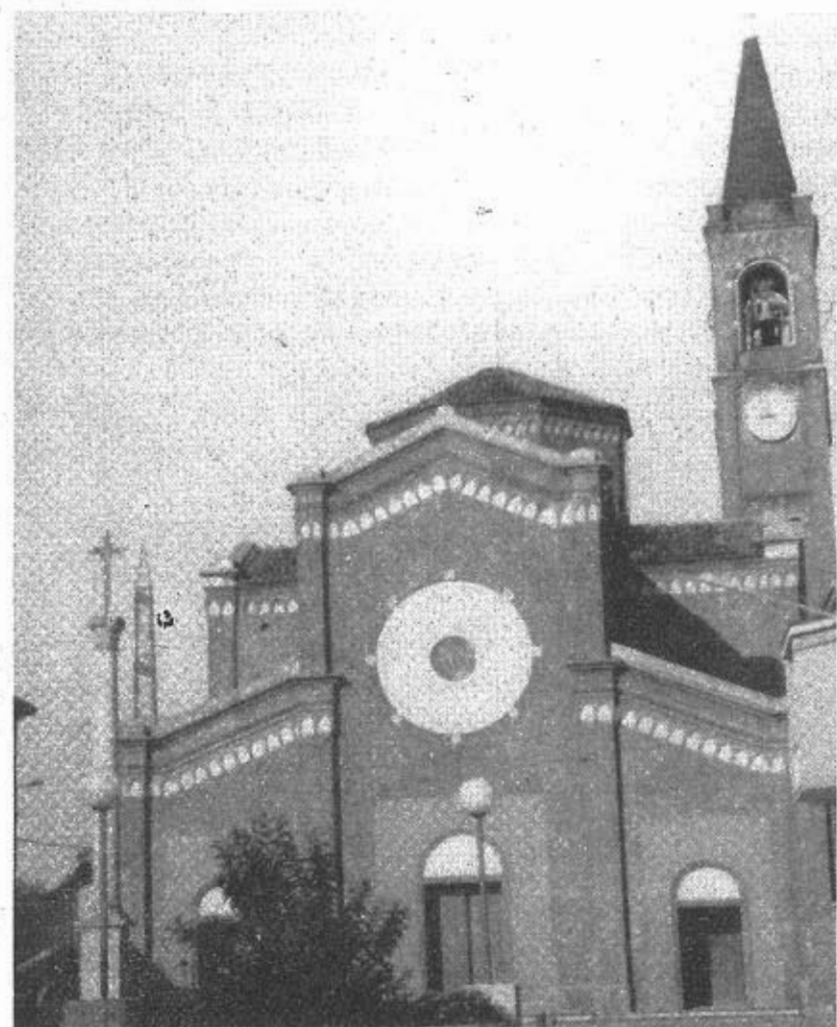
Il costo globale dell'opera fu di L. 61.000 di cui L. 30.000 a carico del Comune, il cui intervento finanziario fu approvato in data 7 e 27 luglio 1889.

In momento postumo, 10 anni dopo, fu costruito il campanile.

Ovviamente, questi brevi cenni storici trovano una più ampia illustrazione in una pubblicazione che la parrocchia ha predisposto affinché il lettore possa conoscere più a fondo la storia della chiesa.

Per l'anno ormai prossimo, a livello parrocchiale sono programmate iniziative atte a ricordare questo momento storico, che via via saranno portate a conoscenza della popolazione.

Atto doveroso di stima e di un grazie a coloro che ci hanno preceduto e che hanno voluto tale edificio sembra doveroso da questo giornale perché questa casa, rimessa sempre a nuovo con sacrificio dalla comunità parrocchiale resta, ancora oggi, simbolo di amore, di unione e di continuità nella fede, in un mondo sempre più violento, egoista e diviso.



Ci siamo anche noi

Il Corpo musicale invita tutti a corsi di teoria e solfeggio

Salve, cari lettori del giornale del Comune di Settimo Milanese, permetteteci di presentarvi: noi siamo giovani, infatti abbiamo solo 11 anni, abbiamo tante idee e voglia di divertirci allietando anche chi ci ascolta, ma soprattutto ci piacerebbe moltissimo diventare più numerosi per poter fare ancora meglio.

Per chi non lo avesse ancora capito, siamo il Corpo Musicale di Settimo Milanese; proprio noi, quelli che si incontrano durante le manifestazioni ufficiali indette dal Comune in occasione delle feste religiose o di quelle civili.

Purtroppo la gente ci conosce solo sotto questo profilo che, probabilmente, è quello più tangibile, ma noi siamo molto di più, e questo giornale ci sembra un'ottima occasione per presentarci meglio e farci conoscere anche da chi non è ancora un nostro affezionato ascoltatore.

In primo luogo il Corpo Musicale è un'occasione di incontro per chi ama la musica e la vuole vivere in prima persona, inoltre offre la possibilità di conoscere nuova gente, giovani e adulti, per crescere e vivere insieme esperienze insolite.

A questo scopo noi organizziamo ogni anno dei corsi di teoria e solfeggio completamente gratuiti e aperti a tutti, dal bambino di prima elementare all'adulto, a cui segue l'apprendimento dello strumento musicale che viene scelto dall'allievo e fornito, anch'esso senza alcun costo, dalla nostra associazione.

Vi assicuriamo che si tratta di un'esperienza veramente educativa che si svolge però in un ambiente di gaiezza e tranquillità, tra insegnanti che prima di tutto

sono musicisti ed amici e che quindi capiscono che la musica è divertimento e non costrizione.

Per chi invece ama unicamente ascoltare e apprezzare chi si impegna per offrire una qualità sempre crescente sia nella scelta dei brani che nell'esecuzione, abbiamo il piacere di intrattenervi durante il nostro concerto annuale che si svolge, solitamente, nel mese di maggio o di giugno, nonché in occasione delle altre manifestazioni promosse dall'amministrazione.

Il nostro repertorio, in queste particolari occasioni, dimostra pienamente la versatilità e le possibilità della "banda"; infatti ci si stacca dalle marce che tutti ascoltano durante le uscite all'aperto per eseguire pezzi di musica classica, moderna, nonché brani celebri tratti da colonne sonore.

Per potervi meglio rendere conto potremmo citarvi alcuni titoli del programma eseguito negli anni passati, ad esempio "Hello Dolly", "Sempreverdi", una raccolta di brani di musica leggera di qualche decennio fa, etc...

Con questo nostro intervento speriamo d'aver risvegliato la vostra curiosità ed il desiderio di avvicinarvi alla musica per tramite nostro, per cui vi rinnoviamo l'invito ai concerti ed ai corsi di musica sempre aperti a ogni nuovo aspirante che potrà recarsi, per informazioni, ogni giovedì sera dopo le 20,30 alla nostra sede in via Grandi, accanto all'auditorium.

Vi attendiamo numerosi in ogni occasione.

I componenti del Corpo Musicale di Settimo Milanese

Via Meucci, 8 (ang. via Gallarata) - Tel. 3284984
20019 SETTIMO MILANESE (Villaggio Cavour)



3 anni di garanzia
Qualità, assortimento, convenienza

ELETTRODOMESTICI - TV COLOR - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI
CASALINGHI - LISTE NOZZE
IDRAULICA - RISCALDAMENTO

Pagamenti fino a 36 mesi senza cambiali

settimo milanese IL COMUNE

Direttore
Franco Cazzaniga

Redazione
Atus Antonini
Adriano Bettolini
Francesco Sanguinetti
Massimo Chiesa
Gian Maria S. Italia
Giuseppe Maccazzola
Luciano Lupaccini
Francesco Pisu
Luigi Posa

Segreteria di redazione
Daniela Ferrari
Registrato presso il Tribunale di Milano al N. 405
il 15/9/1984

**Coordinamento
progettazione e stampa**

Cooperativa Editoriale
NUOVA BRIANZA s.r.l.

22065 Cassago Br. (Co)
Via Nazario Sauro, 61
telefono (039) 9210981 3 linee r.a.
telex 10391 9210988